

EDITORIALE

Firmata la preintesa del nuovo Contratto nazionale

di **Aldo Grasselli**

Enterà in vigore con un ritardo offensivo per l'inerzia di Regioni e Governo e passerà alla storia come il contratto più estenuante e difficile della storia della Sanità. Per i veterinari

sarà ricordato per altri tre motivi: la conquista dell'Indennità di UPG, il rimborso ACI per l'uso dei mezzi privati in servizio e, soprattutto, per il pieno riconoscimento della nostra professionalità sanita-



ria e sindacale con la piena equiparazione ai colleghi medici che operano insieme a noi nel territorio e nell'ospedale.

Occorre premettere che la disponibilità economica complessiva per il rinnovo contrattuale è pari a una rivalutazione del 5,01% del monte salari derivante dal CCNL I biennio.

La proposta della parte pubblica, semplicisticamente, era diretta a mettere il 10% della disponibilità sul risultato e a spalmare il restante 90% uniformemente sulle voci del trattamento fondamentale.

Questo metodo, in primo luogo, avrebbe impedito un minimo di riconoscimento e riequilibrio ai colleghi che non avendo incarichi di struttura sono stati meno avvantaggiati dai precedenti contratti e avrebbe impedito al SIVEMP di agganciare definitivamente in tutte le voci lo stipendio

dei medici del territorio.

Le masse salariali dei medici e dei veterinari, infatti, sono sempre state tenute distinte nei contratti nazionali e si rivalutano per questo motivo in modo divergente.

Abbiamo infatti trascinato dai contratti precedenti trattamenti nazionali diversi e crescenti tra veterinari, medici del territorio, medici dell'area di medicina e medici dell'area di chirurgia.

Rivalutando gli stipendi mediante il trattamento fondamentale aggiungendo uniformemente il 5,07% (risultato montante tra 1 e 2 anno del II biennio) avremmo avuto un ulteriore aumento del divario tra il nostro stipendio e quello dei medici del territorio che operano in condizioni esattamente sovrapponibili alle nostre.

Abbiamo quindi elaborato una proposta con le OOSS mediche - la CGIL è rimasta sulla posizione del 90/10 - per effettuare un rimaneggiamento delle risorse contrattuali necessarie per allocare somme significative sulle guardie notturne per i medici e per allineare il nostro stipendio a quello dei medici del territorio.

Per premiare il personale senza incarichi di struttura e con una certa storia professionale che si era visto raggiunto dal personale più giovane a seguito degli accorpamenti sul tabellare del precedente contratto senza cadere nel meccanismo dell'anzianità (vietato dalla legge dal 1996), era stata avanzata la proposta di una distribuzione *una tantum* di una somma *ad personam*.

Queste due condizioni avrebbero impedito però una continuità futura e un dinamismo stipendiale valido anche per chi avesse maturato i requisiti limite nei prossimi anni.

In pratica si trattava di tagliare in due la categoria decidendo arbitrariamente un livello in equilibrio economico, ma nel contempo stabilire chi era dentro e chi fuori per sempre da un avanzamento stipendiale.

Anche in questo caso si è preferito scegliere la strada della dinamicità con due alternative. Una che prevedeva che le regioni avrebbero preteso una franchigia - cioè una parte delle

risorse contrattuali - per ammortizzare eventuali splafonamenti negli anni a venire.

L'altra, più vantaggiosa perché priva di costi spuri, è quella che il Sivemp ha sottoscritto insieme alle altre OOSS mediche. Per sfuggire al divieto che impedisce automatismi e avanzamenti stipendiali legati all'anzianità si è preferito scaglionare un aumento stipendiale in questo biennio, in particolare per i dirigenti ex 10° livello, dinamico e legato al superamento di un percorso professionale di 15 anni al termine del quale si deve effettuare la verifica già prevista per il conferimento dell'indennità di esclusività di rapporto.

Su tale voce stipendiale resa dinamica, in futuro, potranno essere allocate altre risorse senza disparità legate agli incarichi strutturali e di valore definito in sede negoziale nazionale.

Un ulteriore elemento positivo dell'attuale ipotesi di accordo consiste nell'aver ottenuto che le ore di straordinario siano pagate in base al valore del nuovo tabellare, ciò comporta anche un notevole aumento del valore del lavoro reso in PD.

Nell'ipotesi, che abbiamo sottoscritto e che potete valutare dalle tabelle pubblicate nelle pagine seguenti, vi è certezza immediata degli arretrati relativi all'aumento del tabellare da percepire su tutto il II biennio economico e per noi veterinari anche sulle somme impegnate per ottenere l'equiparazione con i medici.

Una parte delle risorse che il Sivemp ha potuto gestire sono state destinate al fondo di risultato e al fondo delle condizioni di lavoro che saranno incrementati solo per determinare benefici riservati ai veterinari.

Siamo arrivati al termine di un percorso che è iniziato 10 anni fa e che è stato costantemente segnato da un avanzamento delle nostre retribuzioni sino al successo finale che ha portato alla piena equiparazione delle retribuzioni dei dirigenti medici e veterinari.

La Segreteria nazionale ringrazia tutti gli Iscritti e gli Organi del Sindacato per la fiducia e il sostegno che ci hanno sempre tributato e che crediamo di aver onorato pienamente.

